

Passaporti personali per supportare le persone con severe difficoltà di comunicazione.

Sally Miller, CALL Center, Università di Edimburgo

Il termine Passaporto Personale per la Comunicazione è stato introdotto dal CALL Center e in seguito è stato utilizzato in tutto il Regno Unito e a livello internazionale in diversi setting e con diverse modalità d'uso. Recentemente sono stati sviluppati anche video-passaporti e passaporti parlanti ("talking passports") a PC. Sono stati anche raccolti commenti di famiglie e professionisti.

Cos'è un Passaporto?

Un Passaporto è un potente modo di scegliere, registrare, trasmettere informazioni chiave su una persona di qualunque età impossibilitata a comunicare efficacemente per se stessa. Il passaporto può essere usato come un modo per valorizzare i suoi punti di vista e per aiutare ad "avere una voce".

I Passaporti possono avere diverse forme esterne ma dovrebbero comunque essere semplici, chiari, diretti, accessibili, sintetici, accurati, onesti. In genere un Passaporto è un libriccino, ma potrebbe essere anche un portafotografie tascabile, un cartellone da appendere alla parete, una tovaglietta, un video, un programma a computer attivato da un sensore.

Sono fatti in modo da attirare l'attenzione, sono piacevoli alla vista in modo che davvero alla gente venga voglia di leggerli. Sono dei documenti di lavoro molto pratici, sono continuamente aggiornati, non sono mai del tutto "finiti" o completi.

Cosa c'è in un Passaporto?

Un Passaporto non è mai un elenco delle proprie disabilità; è una risorsa per risolvere problemi in positivo. E' centrato sulle soluzioni che funzionano piuttosto che sulle difficoltà, fornisce idee pratiche su come aiutare una persona a essere "il meglio che può essere" (ci può anche essere un capitolo sui comportamenti-problema che si preoccupa di evidenziare le cose che non vanno, dando informazioni su come prevenirli o su come rispondere o risolverli quando succedono).

I Passaporti sono anche una specie di "presentazione". Quando stavi per entrare in una nuova scuola o in una nuova comunità-alloggio, cosa avresti voluto che gli altri sapessero di te? Una lista di tutti i tuoi problemi? O un insieme che suoni positivo di strategie e tecniche per prevenire o riparare i fallimenti nella comunicazione?

A differenza delle relazioni mediche, i Passaporti non cercano di dare il maggior numero di informazioni disponibili sulla persona, ma chiariscono "quello che bisogna proprio sapere".

Anche quando una persona ha un sistema di comunicazione aumentativa, spesso non è in grado di usarlo in modo completamente autonomo. Fra le altre informazioni i Passaporti trasmetteranno informazioni pratiche dettagliate su come i sistemi speciali di comunicazione vengono usati e su come i partner comunicativi dovrebbero cercare di favorire una comunicazione efficace.

Il modo con cui l'informazione viene presentata non richiede nel lettore nessuna conoscenza tecnica precedente. Spesso ci sarà una pagina su come la persona "vede", non però in un linguaggio da oftalmologo, ma usando termini funzionali semplici comprensibili da tutti. Per esempio potrebbero esserci cose come queste: *I miei occhi sono OK, ma ho bisogno di tempo per guardare le cose e non posso fare dell'altro se sto guardando. Vado in confusione se la gente mi parla e mi fa fretta mentre sto guardando qualcosa.*

Come si vede in questo esempio un Passaporto è sempre scritto in prima persona.

Quando sono utili i Passaporti?

I Passaporti possono sostenere chi ha gravi difficoltà di comunicazione- e chi li aiuta - nei momenti di passaggio e nei cambiamenti di vita. Possono aiutare a garantire un atteggiamento univoco nel modo cui le diverse persone cercano di comprenderli e si rivolgono loro. I bambini e gli adulti disabili, specie quelli con problemi nella comunicazione, sono spesso vulnerabili, soprattutto quando passano da una situazione in cui tutti li conoscono a un'altra in cui dovranno incontrare nuova gente e situazioni sconosciute. Per esempio l'ingresso e la permanenza in ospedale, un soggiorno di vacanza, il passaggio dal nido alla materna o dalla materna alla scuola elementare, e fra i diversi ordini di scuola, la fine della scuola, l'inizio di un tirocinio. O per un adulto l'uscita da un istituto, o il trasloco dalla casa della famiglia a una casa propria o a un gruppo-appartamento o una comunità. I passaporti possono dare una specie di " storia condivisa" su come uno vive, sulla sua personalità, sul suo modo di fare le cose. Possono essere anche un modo veloce di orientare nuovi operatori o volontari.

Chi costruisce un Passaporto?

Il processo di costruzione del Passaporto è importante tanto quanto il prodotto finito, perché richiede di fare valutazioni in modo molto funzionale e soprattutto centrato sulla persona, all'interno di un team inter-transdisciplinare cooperativo e in collaborazione con i genitori e le famiglie (e in tutti i casi in cui è possibile direttamente con la persona disabile).

NON E' MAI UNA BUONA PRASSI LAVORARE DA SOLI NEL FARE UN PASSAPORTO PER UN UTENTE/ CLIENTE/ ALUNNO ecc. Attraverso il processo di costruzione di un Passaporto lo staff può essere condotto a osservazioni più competenti e a valutazioni più significative e mirate.

A chi si appartiene il Passaporto?

IL PASSAPORTO APPARTIENE A CHI LO PORTA CON SE', NON ALL'OPERATORE.

Fare un Passaporto è un modo di considerare con attenzione il ruolo della famiglia e di tutti quelli che si prendono cura di una persona con bisogni speciali (o di chiunque altro!): può diventare una specifica occasione e opportunità per discutere fra famiglia e staff, per raggiungere una comprensione più approfondita di quella persona.

A differenza delle relazioni mediche, scritte in modo spersonalizzato (e spesso spersonalizzante), che può essere distante ed estraneo per le famiglie, i Passaporti hanno il significato di essere altamente personalizzati, perché mostrano i loro proprietari come esseri umani unici e riconoscibili.

Conferenza biennale ISAAC 2002 "Wonderful Communication", Odense, Denmark
(Traduzione di Alessandra Schiaffino, marzo 2003)